

VALERIA PARRELLA

Sulla strada per Istanbul

Chi è *Quel tipo di donna* cui Valeria Parrella si riferisce nel titolo dell'ultimo romanzo? Nessuna e tutte, perché i volti del femminile, per come negli anni la scrittrice napoletana ha imparato a svelarli, sono tantissimi, quasi infiniti. Una galleria di ritratti di donna, dalla giovinezza alla maturità, che Parrella ha iniziato a comporre ai tempi dei primi racconti di *Mosca più balena*, per poi continuare ad

arricchirla con i libri successivi, romanzi e riscritture drammaturgiche, da *Lo spazio bianco* ad *Antigone*. In *Quel tipo di donna* le quattro protagoniste sono amiche che decidono di fare un viaggio insieme. Partono per la Turchia, si perdono a Istanbul, viaggiano in macchina per la Cappadocia. Si prendono un tempo per sé, lontano da amori e famiglie. Hanno perso l'ingenuità della giovinezza, ma sanno ancora stupirsi, rialzarsi dai drammi, dalle ferite, dai lutti. Anche grazie ad un'amica che ha saputo allungare la mano per aiutarle a rimettersi in piedi.



Valeria Parrella
Quel tipo di donna
HarperCollins
pagg. 112
euro 16

ELEONORA MARANGONI

Quarantasette volte Monica

Ogni capitolo è dedicato a un personaggio che Monica Vitti, nella sua lunga carriera, ha interpretato per il teatro, per il cinema, il varietà o la tv. Così, come in un grande affresco corale, Eleonora Marangoni ci restituisce donne ironiche o gelose, testarde oppure eccentriche, comunque indimenticabili, immaginando e aggiungendo dettagli ai diversi personaggi. Non sono biografie,

tanto meno una monografia su di lei: sono tutte finzioni narrative in cui ritroviamo, per esempio, Assunta (*La ragazza con la pistola*) oppure Valentina (*La notte*), Giuliana (*Deserto Rosso*) ma anche Claudia (*L'avventura*), e poi Adelaide (*Dramma della gelosia*) o la signora Foucauld (*Il fantasma della libertà*). Quarantasette ritratti, a volte comici altre volte drammatici, che l'autrice ci consegna dopo averli studiati con amore. Ma allora è tutto falso? No, è tutto vero, ci ricorda riprendendo le parole di Monica: «Rappresentare è vivere di più, è aggiungere emozioni alle emozioni».



Eleonora Marangoni
E siccome lei Feltrinelli
pagg. 256
euro 17

ANTONIO FRANCHINI

Corpo a corpo con Hemingway

Il corpo a corpo estenuante con Hemingway è evidente sin dal titolo e Antonio Franchini non fa nulla per nascondere in questi racconti dove torna sul suo tema preferito, quello della lotta, potente metafora dell'esistenza umana. Dal Tagliamento a Caporetto a Cuba i luoghi in cui è passato il grande Ernest, suo scrittore di riferimento dai tempi delle prime letture e qui spirito-guida

ripetutamente evocato, diventano così lo scenario di nuove avventure impennate sulla sfida contro i propri limiti. Un libro dunque per lettori inquieti, i cui protagonisti – tutti maschi, qualche maestro, rari padri – sono dilaniati da una tensione continua tra corpo e spirito. Franchini del resto, che torna sulla scena letteraria dopo un periodo non breve, le arti marziali le conosce e le pratica e attraverso i personaggi di queste nove storie, tutti realmente esistiti, decostruisce e ricompone l'immaginario hemingwayano in una riscrittura moderna dell'eroismo.



Antonio Franchini
Il vecchio lottatore e altri racconti postemingueiani
Nn
pagg. 256
euro 17

ALESSANDRO D'AVENIA

Quel professore chiamato Omero

Insegnante al liceo e autore di grande successo, Alessandro D'Avenia torna con il suo nuovo romanzo *L'appello* a raccontare il microcosmo della classe, già scenario del libro che lo lanciò nel 2010, *Bianca come il latte, rossa come il sangue*. Siamo in una classe dell'ultimo anno di liceo: Omero, dopo una malattia che l'ha reso cieco, ha deciso di tornare a fare il professore. Ma non sa se ne sarà capace, né se i

suoï allievi – i più "difficili" della scuola – vorranno ascoltarlo. E allora, come se nel suo nome ci fosse già un destino, escogita un nuovo modo di fare l'appello, partendo dai nomi, ridando loro quel valore di formule magiche che gli antichi vi attribuivano, ritenendo che il nome di ciascuno portasse con sé il suo destino. In quest'anno speciale, dove la didattica a distanza costringe allievi e docenti a sperimentare nuovi modi per catturare l'attenzione e per trasmettere il sapere, qui c'è una lezione: che la scuola salva tutti, i giovani ma anche il resto della società.



Alessandro D'Avenia
L'appello
Mondadori
pagg. 348
euro 20

NICOLA LAGIOIA

Che cosa nasconde un fattaccio romano

di Carlo Bonini

Preparatevi a un'esperienza di lettura estrema. A un viaggio in quell'indicabile che fu l'omicidio di Luca Varani, ragazzo ventitreenne di periferia, della cui vita, nel marzo del 2016, viene fatto scempio in un appartamento al decimo piano di un faldamento del Collatino, quartiere dormitorio di Roma. I suoi assassini, rei-confessi, sono due figli della borghesia romana, ma sarebbe meglio dire di ciò che ne resta o che vorrebbe definirsi tale. Si chiamano Manuel Foffo e Marco Prato.

Hanno storie di disagio familiare e di tossicodipendenza diverse, eppure in qualche modo speculari. E un rapporto con la loro sessualità altrettanto irrisolto. Massacrano Luca all'acme di un delirio claustrofobico di vodka, psicofarmaci, cocaina, che hanno scelto di consumare per giorni nel chiuso di quell'appartamento dalle serrande semi-abbassate dove attirano Luca per una "marchetta" da 150 euro. E dove Luca viene finito tra spaventosi tormenti. Nicola Lagioia riaccuffa la trama di quell'ossessione in un racconto in soggettiva che si fa microfisica della cronaca. Costruito su atti processuali, testimonianze, esperienza diretta (fu il Venerdì di Repubblica a chiedergli

di entrare in quella vicenda offrendo il suo sguardo di scrittore). Cui fa da quinta una città in disfacimento, Roma, «città morta, abitata da vivi», da cui Lagioia si scopre in fuga (psichica, emotiva, prima ancora che materiale) e di cui quell'omicidio sembra essere una perfetta sineddoche. Manuel Foffo, Marco Prato, Luca Varani si trasformano in archetipi del nostro tempo vuoto, confuso, nichilista. Nel quale, sotto lo sguardo distratto, autoassolutorio e narcisista degli "adulti", un'intera generazione vive una perenne dissociazione tra agito e immaginato. Dove la solitudine e la manipolazione diventano la chiave di ogni rapporto. La spia di una sociopatia che ha preso il posto di ciò che un tempo avremmo definito "classismo". E dove il rancore del sentirsi defraudati da un qualsivoglia futuro si fa carburante della violenza. Dove il denaro si fa cifra di tutto, la luce del sole è solo un noioso prologo alla notte e la "letteralità" del discorso pubblico come di quello privato cancella le coordinate del costruito psicologico sul mondo, rendendo la percezione della realtà, dell'umanità, perennemente alterata.



Nicola Lagioia
La città dei vivi
Einaudi
pagg. 472
euro 22

DANIELA RAIMONDI

Una famiglia lungo il fiume

C'è un casale a Stellata, a pochi metri dal Po. Intorno a questa dimora immaginaria, e alla famiglia che la abita per quasi due secoli, Daniela Raimondi fa ruotare *La casa sull'argine*. Edito da Nord, la stessa editrice de *I leoni di Sicilia* di Stefania Auci, il romanzo ha una scrittura curata, qua e là punteggiata da inserti dialettali, e la ricchezza di pagine e personaggi di una lunga saga familiare. Raimondi ha vissuto a

lungo in Inghilterra, ma viene dal mantovano come i Casadei del libro: una famiglia contadina, della quale la scrittrice rende epiche fatiche e speranze. Fin da quando, nell'800, Giacomo sposa la zingara Violca, dando il via a una genealogia singolare di garibaldini e sognatori. I figli e le figlie si sposeranno, chiamando i discendenti Neve o Radames, i nomi strani della pianura che amava l'opera e non i santi. Dal fascismo alla seconda guerra al boom degli anni '60, solo la casa sull'argine resterà al suo posto insieme i suoi fantasmi. Indifferente al passare del tempo come lo scorrere del fiume.



Daniela Raimondi
La casa sull'argine
Nord
pagg. 400
euro 18

ALICE URCIUOLO

Adolescenza vista dalla provincia

L'esordio nella narrativa della giovane Alice Urciuolo, già autrice della serie di successo Netflix per millennial *Skam Italia*, ci porta nell'Agro Pontino – tra Sabaudia e quella Latina dove lei stessa è nata nel 1994 – in un'estate afosa in cui si consuma una tragedia che sembra uscita dalle cronache nere dell'attualità più stringente. Una ragazza viene uccisa dal suo fidanzato e gli amici, in un affresco corale che dà

corpo al romanzo, a un anno di distanza dal fatto ancora si interrogano su quel trauma non risolto e, con il "fantasma" di Elena che aleggia sulle loro vite, intrecciano così i loro destini. Protagonista assoluta è infatti l'adolescenza, esplorata in tutte le sfaccettature, con le sue insicurezze, l'ansia, i timori tipici di questa età, infine l'accettazione e l'affermazione di sé. Sullo sfondo un pezzo di mondo, quello di provincia, che l'autrice mostra di conoscere molto bene. Dove a dominare restano allusioni e pregiudizi che faticano a morire, ammiccamenti e mezze parole.



Alice Urciuolo
Adorazione
66thand2nd
pagg. 352
euro 18